

L' Associazione Culturale La Scena Corsara presenta

"MIGRANTES"

Liberamente ispirato a "FURORE" di John Steinbeck E alla Contrastante Cronaca dei Nostri Giorni

Adattamento e regia di Paola Scotto di Tella

Musiche originali dal vivo di Bernardo Nardini

Con Francesca Carocci, Lorenzo Guerrieri, Bernardo Nardini, Paola Scotto di Tella

TEATRO GARBATELLA

Piazza Giovanni da Trionfa 15, Roma

Ingresso: 11 euro

ORARI SPETTACOLO: 9.30 e 11.00 (10.30 in caso di spettacolo unico)

Dal 15 dicembre 2021 al 30 aprile 2022

Info e prenotazioni: 06/51957440 oppure 3355389554 (Paola Scotto di Tella) oppure lascenacorsara@gmail.com

Il nostro sito: www.lascenacorsara.it

Promo MIGRANTES <https://www.youtube.com/watch?v=l6jt3J-llz4>

NOTE ORGANIZZATIVE: *Il Teatro Garbatella si trova nel cuore dell'antica Garbatella (metro B fermata Garbatella, Bus 30, 673, 716, 715; Ferrovie regionali Fr1 fermata Ostiense) Per motivi organizzativi chiediamo alle Scuole interessate di prenotare gruppi di almeno 100 ragazzi: in questo modo è possibile scegliere una giornata tra quelle disponibili, che non sarà soggetta a spostamenti per motivi esterni. Le Scuole interessate che non riescono a raggiungere questo numero possono essere inserite in giornate prenotate da altri: faremo comunque il possibile per soddisfare le esigenze di tutti gli insegnanti e facilitare loro l'organizzazione dell'iniziativa.*

LO SPETTACOLO PUO' ESSERE RAPPRESENTATO ANCHE ALL' INTERNO DELL'ISTITUTO OVE ESISTA UNO SPAZIO ADEGUATO.

IL COSTO DEL BIGLIETTO PRO-CAPITE PER OGNI ALUNNO VIENE CONCORDATO CON L' ISTITUTO IN BASE AL NUMERO DEI PARTECIPANTI.

NOTE DI REGIA

Ho cominciato ad affrontare il tema dello Straniero a teatro circa dieci anni fa: con "Straniero, un viaggio dal mito alla cronaca", affiancavo storie di emigrazione tratte dalla cronaca a stralci di testi classici.

Da tempo pensavo ad una possibile evoluzione... E a questo punto ho ritrovato su uno scaffale "FURORE" di John Steinbeck, Premio Pulitzer 1940. Questo romanzo scatena al suo esordio un terremoto censorio di proporzioni mondiali. Ogni Nazione vi vede qualcosa di suo, da nascondere o esaltare. Negli USA viene censurato come "comunista", in Italia passa solo con opportuni tagli attraverso le maglie della censura fascista.

"FURORE" scaturisce da un'inchiesta svolta tra gli agricoltori del Midwest durante la Grande Depressione. (S. Francisco News, 1936). E' la storia dei Joad, agricoltori dell'Oklahoma, terra devastata dal Dust Bowl (tempesta di sabbia). I campi non rendono più, quindi i grandi proprietari terrieri costringono migliaia di contadini ad emigrare. Andranno verso la California, in cerca di una vita migliore.

IL miraggio californiano è però un imbroglio ideato dagli sfruttatori di manodopera a basso costo... e gli Americani dell'Ovest hanno paura degli esuli, li chiamano accattoni. Sono trecentomila, hanno perso tutto, sono affamati. Si scatena la Paura del Diverso, colui che invade la nostra Terra e ci toglie il Lavoro. Ma la famiglia Joad, è un nucleo forte e generoso, in grado di includere altri disperati, di dare e ricevere: questo sarà lo spiraglio di luce finale...

"FURORE", oltre ad essere uno dei pilastri della letteratura anglofona, è la sintesi letteraria di tutti i più recenti flussi migratori, delle barriere territoriali, degli sfruttatori di manodopera clandestina.

I VIDEO: La storia di una famiglia in fuga durante l'America della Grande Depressione scorre parallelamente ai fatti della nostra cronaca più recente: in scena 3 attori e un musicista, (che è in realtà un personaggio vero e proprio), sullo schermo testimonianze e immagini di attualità. Le immagini video accompagneranno lo spettacolo scandendone le varie fasi evolutive. Contengono due testimonianze di immigrazione al femminile. La prima è una donna del Bangladesh, vedova, tuttora spaventata dalla realtà italiana. La seconda è una donna dell'Ecuador fuggita dal crack economico del 2000... Lei e suo marito rappresentano un felice esempio di integrazione nel nostro paese.

"MIGRANTES" è stato costruito così. Senza buonismo e senza giudizio. Perché è così che si raccontano e si ascoltano le Storie.